



[CC BY-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

# In questo numero

## Fare didattica con i progetti Wikimedia

**di Luigi Catalani**

Università di Salerno, Wikimedia Italia, Biblioteca Provinciale di Potenza, Gruppo di studio AIB sulla information literacy

[luigi.catalani@wikimedia.it](mailto:luigi.catalani@wikimedia.it)

Quando Pierfranco Ravotto mi propose di progettare e curare un fascicolo monografico di Bricks dedicato alla didattica wiki, non ebbi alcuna esitazione e accettai l'invito con entusiasmo. Era il 30 marzo scorso, eravamo entrambi ospiti del Liceo scientifico Federico II di Svevia di Melfi, da anni sede del Mediashow, bella e consolidata manifestazione presieduta da anni dal Prof. Nicola Cavallo (Università della Basilicata), al cui interno si svolgono un concorso internazionale della multimedialità e un corso di aggiornamento per docenti sulle interazioni fra didattica e nuove tecnologie. In quell'occasione, Pierfranco descrisse il contributo di AICA per la realizzazione del PNSD, mentre io provai a delineare i contorni di un curriculum digitale per lo sviluppo delle competenze informative basate sull'utilizzo didattico di Wikipedia.



<https://www.youtube.com/watch?v=UMPI6LLvCnM>

L'oggetto del mio intervento, la didattica wiki, suscitò l'interesse di molti insegnanti presenti e dello stesso Pierfranco, che lanciò immediatamente l'idea di raccogliere le esperienze didattiche più significative realizzate in questo ambito a livello nazionale. Che l'idea fosse particolarmente indovinata e tempestiva, lo dimostra la qualità e la

ricchezza dei contributi qui proposti. In effetti, i tempi sono maturi per presentare lo stato dell'arte di una pratica didattica ormai così diffusa e consolidata da non avere più i contorni della sperimentazione. Molte delle esperienze descritte hanno visto il coinvolgimento di volontari di Wikimedia Italia, l'associazione di promozione sociale che dal 2005 favorisce la diffusione di contenuti aperti e delle piattaforme collaborative del sapere libero nelle istituzioni culturali, nelle università e soprattutto nelle scuole.

*Wikipedia va a scuola* è il nome di un progetto con cui Wikimedia Italia – al cui interno ricopro dal gennaio 2017 il ruolo di coordinatore nazionale per i progetti nelle scuole e nelle università – si impegna a portare la celebre enciclopedia nelle classi, facendola conoscere agli studenti e ai docenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado, proponendo strategie didattiche innovative, basate sull'utilizzo di Wikipedia e degli progetti wiki, per insegnare a condividere le proprie conoscenze, ad analizzare le fonti con spirito critico e a confrontarsi in modo costruttivo con una comunità grande quanto il mondo.



Figura 1 – Il logo del progetto di Wikimedia Italia *Wikipedia va a scuola*

Le attività raccontate in questo fascicolo hanno lo scopo di sviluppare le competenze digitali e informative degli studenti, stimolando il processo di alfabetizzazione informatica e di riduzione del *digital divide*, che è un problema culturale e non solo di natura tecnologica. Le azioni formative si soffermano su temi quali il sapere libero, le licenze aperte, il riuso dei contenuti digitali, la costruzione condivisa della conoscenza, il valore delle fonti.

Incentivando docenti e studenti all'utilizzo delle piattaforme Wikimedia a fini didattici, i corsi organizzati da Wikimedia Italia puntano a sviluppare la *digital information literacy*, in particolare il punto di vista neutrale, lo spirito critico, la capacità di orientarsi con disinvoltura in un ambiente digitale aperto e collaborativo.

La proposta formativa di Wikimedia Italia appare dunque coerente tanto con il processo di innovazione del mondo della scuola, in virtù dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, quanto con la promozione dei valori della libertà digitale attraverso l'educazione e l'uso del software libero, l'adozione di applicazioni *open source* e sistemi operativi non proprietari, l'utilizzo di licenze *copyleft*.

Se il processo di documentazione, riconoscimento della qualità delle fonti e rielaborazione dei contenuti appare come la fase più importante dal punto di vista formativo, non va sottovalutata la produzione, a valle di questa attività, di risorse didattiche aperte (OER) ossia di contenuti di qualità: voci enciclopediche, libri elettronici, dispense, contenuti fotografici e multimediali condivisi e liberi di essere riutilizzati da altre comunità scolastiche.

La validità di questa proposta formativa trova riscontro anche nell'interesse crescente da parte del MIUR e degli Uffici Scolastici Regionali. In particolare, segnalo che sono in dirittura d'arrivo la stipula di un protocollo d'intesa tra il MIUR e Wikimedia Italia per la promozione e lo sviluppo di risorse educative aperte, e la messa a punto di una serie di *schoolkit* basati sull'utilizzo didattico del vasto ecosistema informativo dei progetti Wikimedia (Wikipedia, Wikisource, Wikibooks, Commons, OpenStreetMap ecc.), da inserire nel Curriculum di Educazione Civica Digitale.

Ma di questo, magari, avremo modo di parlare nei prossimi mesi. Passo ora brevemente in rassegna i tanti articoli contenuti in questo fascicolo, che restituiscono un panorama variegato sia per la copertura geografica (sono rappresentate ben nove regioni) sia per il numero di piattaforme wiki utilizzate (anch'esse nove).

**Matteo Ruffoni, Valeria Framondino e Paolo Mauri** descrivono la loro esperienza didattica in Trentino e in Lombardia, basata sull'utilizzo di due piattaforme, Vikidia e Wikiversità, particolarmente adatte nel contesto della scuola superiore di primo grado, tanto che nell'I.C Valle di Ledro i lavori pubblicati dagli studenti sono stati oggetto di discussione nel corso dell'Esame conclusivo di Primo Ciclo.

**Chiara Storti**, bibliotecaria presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, racconta, sulla base di alcuni incontri con le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Emilia-Romagna, come sia possibile educare alla Rete, insegnare le regole e gli strumenti del web, fare insomma *media literacy*, attraverso la celebre enciclopedia libera.

**Grazia Curci e Annalisa Vicario** presentano i lavori realizzati in maniera collaborativa su diverse piattaforme (Wikipedia, Wikibooks, Wikivoyage, Commons) da alcune classi del Liceo delle scienze umane "E. Gianturco" di Potenza: non solo voci enciclopediche, ma anche guide turistiche, reportages fotografici e due veri e propri ebook, dedicati rispettivamente al cyberbullismo e al metodo di studio.

**Antonio D'Andria**, dal suo punto di vista privilegiato di wikipediano, docente scolastico e universitario, illustra gli esiti di un'attività condotta presso il Liceo scientifico "C. Pisacane" di Padula nell'ambito della didattica dell'italiano, in particolare della letteratura novecentesca.

**Alessandra Boccone, Claudio Forziati, Tania Maio e Remo Rivelli**, bibliotecari e promotori di un gruppo di lavoro wiki presso il Centro bibliotecario di ateneo dell'Università di Salerno, riportano i risultati di un laboratorio pratico di scrittura wiki condotto presso il Liceo "E. Medi" di Battipaglia, in collaborazione con Wikimedia Italia, in un segmento di alternanza scuola-lavoro.

**Patrizia Vayola** descrive un percorso sviluppato dall'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "G. Agosti" di Torino, basato sull'utilizzo di Wikipedia intesa come opportunità e non come problema, in un contesto di *public history* e di didattica della storia contemporanea, come ben sintetizzato nella mappa mentale.

**Gabriella Cantarini, Maria Beatrice Rapaccini, Chiara Bergantino e Corrado Mazzarini**, docenti dell'Istituto Tecnico Economico Tecnologico "P. Cuppari" di Jesi, raccontano la loro esperienza con Wikipedia, condotta in collaborazione con il progetto Wikidonne e finalizzata a combattere il pregiudizio di genere attraverso la redazione collaborativa di biografie di donne che si sono distinte nelle discipline STEM.

**Tommaso Paiano**, bibliotecario wikimediano, presenta ben tre progetti realizzati nelle Marche, basati sulla *digital information literacy* come propedeutica alla scrittura collaborativa, organizzati in collaborazione con la sezione regionale dell'Associazione italiana biblioteche, la CGIL e il Sistema bibliotecario di Fano e che hanno visto il coinvolgimento degli studenti del Liceo "T. Mamiani" di Pesaro e del Liceo classico "G. Nolfi" di Fano e dei docenti della Rete di Ambito 9 "Vallata del Foglia"/Pesaro-Urbino.

**Piera Romano**, docente presso il Liceo scientifico "Mons. B. Mangino" di Pagani, analizza le possibili ricadute sulle competenze di comunicazione e comprensione in matematica del laboratorio di scrittura in matematica condotto su MediaWiki, esito di una sperimentazione avviata nell'ambito del progetto Vivarium - Wiki at school, una buona pratica realizzata con il supporto del Centro interdipartimentale di Filosofia tardo-antica, medievale e umanistica (FiTMU) dell'Università di Salerno.

**Rocchina Motta**, docente presso il Liceo scientifico "G. Galilei" di Potenza, illustra le varie fasi del progetto di alternanza scuola-lavoro, finalizzato alla diffusione della conoscenza attraverso il riuso digitale delle collezioni di storia lucana conservate presso la Biblioteca Provinciale di Potenza, che vede da due anni gli studenti impegnati su Wikipedia e su Wikisource.

**Edoardo Bighin**, wikipediano e docente presso il Liceo Ginnasio "S. Maffei" di Verona, riporta un'altra riuscita esperienza di alternanza scuola-lavoro (la prima ad essere realizzata sulla base di una convenzione con Wikimedia Italia) che ha visto gli studenti impegnati prima nella composizione di un versionario su MediaWiki e poi nella trascrizione su Wikisource di un'importante opera storica dedicata alla propria città.

**Marco Cassisa** descrive l'attività condotta dai suoi studenti del Liceo scientifico "A. Maffei" di Riva del Garda nell'ambito del concorso WikiEHL (European Heritage Label), promosso dalla Fondazione Alcide De Gasperi e da Wikimedia Italia, con l'obiettivo di contribuire alla redazione di contenuti enciclopedici legati al patrimonio europeo.

**Alessandra Lucianer**, responsabile della Biblioteca Fondazione Edmund Mach di S. Michele all'Adige, racconta due diverse esperienze di scrittura collaborativa nell'istituto di istruzione secondaria che fa capo alla stessa Fondazione, con ricadute positive sull'apprendimento e sull'alfabetizzazione informativa, come testimoniato dagli stessi studenti.

**Mascha Stroobant** e **Alessandro Marchetti**, presentano le prime sinergie alla Spezia per una cultura dell'apprendimento e dell'informazione con il modello Alternanza scuola-lavoro, che hanno coinvolto gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale e Tecnologico "A. Fossati – M. Da Passano" e del Liceo scientifico "A. Pacinotti" soprattutto su OpenStreetMap, il progetto collaborativo finalizzato a creare mappe a contenuto libero.

**Marinella Troiano**, docente presso l'Istituto di istruzione superiore "Leonardo da Vinci" di Potenza, illustra il progetto Wiki in translation, che ha visto impegnati gli studenti del Liceo linguistico nella redazione di voci dedicate al proprio territorio nelle versioni di Wikipedia in lingua straniera: una buona pratica riconosciuta come tale anche dall'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata e confluita anch'essa in un'attività di alternanza.

**Riccardo Lopes** (Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata) riporta la sua esperienza di didattica wiki condotta con gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore di Rionero in Vulture, intersecando i protocolli metodologici della Didattica per Scenari – un'idea delle avanguardie educative contenute nell'Open Book of Educational Innovation – con le politiche di innovazione culturale e digitale proposte da Wikimedia Italia.

La rubrica **Competenze e certificazioni** contiene la presentazione – a cura di **Giovanni Adorni, Mara Masseroni, Pierfranco Ravotto, Angela Sugliano e Monica Terenghi** – di una proposta congiunta di AICA e Dibris/Università di Genova: a partire dalle esperienze dei corsi EPICT e Fare didattica nel web, la proposta di formazione certificata per il docente della scuola digitale è inaugurata dal corso "Fare didattica attiva nella classe digitale".

Per la rubrica **Progetti europei**, **Pierfranco Ravotto** illustra i risultati del progetto AppSkill che si è occupato delle competenze richieste agli sviluppatori di app. Nel corso del progetto è stato sviluppato un MOOC liberamente accessibile in cinque lingue, tra cui l'italiano.

**Giuseppe Corsaro**, nella rubrica **Dalla rete**, propone al gruppo di lavoro ministeriale sul BYOD – di cui fa parte il nostro condirettore Antonio Fini – una sorta di *cahier de doléances* di un ipotetico insegnante che prova ad attuare il PNSD in una scuola come tante nella realtà italiana.

**Samuele Calzone, Nicola Malloggi e Rosalba Manna** di Indire, hanno fatto un'indagine sui progetti PON 2007-2013 centrati sul migliorare le conoscenze e competenze digitali dei giovani. Ne emerge che le scuole hanno privilegiato la componente funzionale della media literacy, tralasciando tanto le competenze relazionali quanto quelle critiche. Ci fa piacere pubblicare quest'indagine in un numero in cui mostriamo tanti casi concreti che dimostrano che è invece possibile sviluppare la competenza digitale con al centro le competenze critiche e relazionali.

Infine, la rubrica **Dall'estero** torna sul tema di questo numero con un articolo di **Antonella Elia**, che dopo aver indicato le potenzialità del software wiki nella didattica delle lingue e la filosofia alla base della cosiddetta *Wiki Pedagogy*, descrive ben quattro sperimentazioni, tra cui assume particolare rilevanza quella condotta con gli studenti turchi di italiano del Dipartimento di Lingua e letteratura italiana della Facoltà di Lettere dell'Università di Istanbul, considerato che il 29 aprile 2017 le autorità turche hanno bloccato l'accesso a tutte le versioni linguistiche di Wikipedia, ledendo il diritto di milioni di persone di accedere a informazioni storiche, culturali e scientifiche neutrali e munite di fonti verificabili.

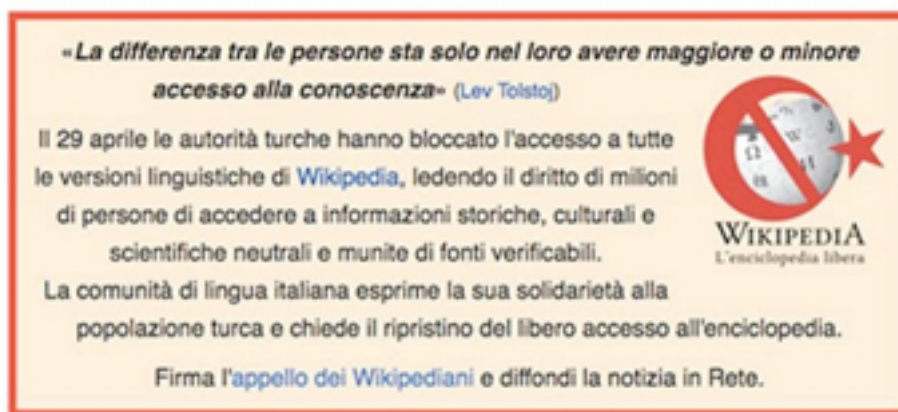


Figura 2 – Il banner con cui la comunità wikipediana di lingua italiana ha espresso la sua solidarietà alla popolazione turca, chiedendo il ripristino del libero accesso all'enciclopedia

Chiudo con un ringraziamento doveroso a Pierfranco Ravotto e Antonio Fini per avermi concesso l'opportunità di curare e introdurre questo fascicolo, a Nicola Villa per la paziente cura editoriale e tutti gli autori dei contributi. L'auspicio è che il confronto di idee e di pratiche didattiche avviato in questa sede possa proseguire nelle scuole, nelle biblioteche e negli spazi della conversazione digitale, con il coinvolgimento non solo dei docenti ma anche degli studenti, i veri protagonisti di queste attività.